

“Nuovo Ciaf con 10mila euro e scelte che non convincono”

Scrivono i genitori di [“Tutelare Campiglia”](#):

«Certo che sul centro dell’infanzia la giunta tira diritto. Sono scelte fatte da tempo. Perché non vorranno mica farci credere che sia stato assegnato in un mese il lavoro o che questo progetto sia stato elaborato dall’inizio dell’anno».

Non sembra stupito il gruppo “Tutelare Campiglia” della [notizia dell’incarico \(da parte dell’amministrazione\) di modificare la distribuzione interna del Ciaf per avviare il progetto di continuità scolastica 0-6 anni.](#)

Si tratta di modifiche finalizzate a far coesistere una sezione di asilo nido a tempo pieno e due sezioni dell’infanzia a tempo pieno, ovvero una delle due presenti a Campiglia e quella di via Cerrini. La riprogettazione del Centro per l’infanzia, l’adolescenza e la famiglia ha un investimento di 10mila euro, e segue la riorganizzazione della scuola dell’infanzia che la giunta ha annunciato nei mesi scorsi: visto che ci sono sempre meno nuovi nati, l’obiettivo è di razionalizzare il servizio in termini di spazi, nell’ottica del risparmio e dell’efficacia del servizio stesso.

«Sicuramente ci sono il calo delle nascite e la crisi, ma non si può dare tutto per scontato – ribadiscono i genitori del gruppo –. Talvolta ci sono situazioni che si mettono in controtendenza rispetto a statistiche premonitrici che ci proiettano i dati addirittura al 2030. Siamo sempre convinti che il comune sia unico e che si debba lavorare per mantenere il borgo attivo, perché Campiglia capoluogo senza scuola perderà linfa vitale».

Il gruppo è nato per scongiurare il trasferimento della sezione campigliese, da questo però poi è partito per mettere in piedi proposte per rivitalizzare il borgo, da discutere insieme a sindaco e giunta.

«E continuano a dire che sono lungimiranti e che spostando una sezione si salva tutto il plesso “Amici” – spiegano – e noi continuiamo a essere pratici da non riuscire a vedere come questa azione possa essere positiva. **Vedremmo più con favore un’amministrazione che si mette di fronte ai propri concittadini e si confronta con loro. Che non cerca soluzioni togliendo la sezione e tagliando al minimo il servizio scuolabus, che serve da trasporto anche alla scuola paritaria, ma che ascolta e cerca di proiettarsi davvero nel futuro immaginando che nel 2030 non ci possa essere solo un paese esanime senza servizi in loco che non potrà servire neanche per il turismo».**

Continuano a puntare dunque il dito sulle decisioni della giunta. «Non ci vengano a dire che sono lungimiranti – sottolineano – , che si interessano di risolvere il problema perché **continuare a incentivare la “distanza” tra Venturina Terme e Campiglia Marittima, dicendo che il borgo è scomodo, non è risolvere ma ghettizzare.**

Avremmo voluto poter valutare anche altre possibilità e provare ad attuarle con l’aiuto della popolazione. Vanno avanti, assolutamente, investendo su una scuola nuova e alzando le tasse. Ma la chiamano lungimiranza».

Annalisa Mastellone – Il Tirreno 4.4.2017